



CONTRIBUTO
REGIONE del VENETO



CITTÀ DI ASOLO



REALE CORTE ARMONICA
CATERINA CORNARO



“VISSI D'ARTE.”

Dedicato ad Eleonora Duse
nel 100° Anniversario della morte

Asolo 2024

“VISSI D'ARTE.”

Dedicato ad Eleonora Duse nel 100° Anniversario della morte
(Vigevano, 3 ottobre 1858 - Pittsburgh, 21 aprile 1924)



CONTRIBUTO
REGIONE del VENETO

L. R. 3 art. 22: “Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta”
Progetto: “Nei luoghi dell'Apollineo / Symposium Mozart/Da Ponte”



CATERINA CORNARO

Associazione Reale Corte Armonica “Caterina Cornaro”
Via Foresto Vecchio, 2 - 31011 ASOLO (TV)
realecortearmonica@gmail.com

Ideazione, progettazione e realizzazione e Direzione Artistica, Roberto Zarpellon
Coordinamento Artistico, Federica Gasparini
Info: Segreteria 335 7027403

In collaborazione con:



CITTÀ DI ASOLO

Si ringrazia:

- Piarocchia della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Asolo
- Sig. Enrico Grando / Teatro Duse

“La miglior cosa che ho mai visto sul palcoscenico
Eleonora Duse mi ha strappato lacrime”

(Charlie Chaplin - Los Angeles Daily Times, 1924)

«Ormai *La Traviata* è fatta e non posso rifarla in altro modo.
Ma se avessi sentito l'interpretazione della Duse
prima di riscrivere il finale del secondo atto della mia opera,
chissà che effetto originale avrei potuto trarne».

(Giuseppe Verdi - la Revue de Paris 1897)

*Lo Zio Pierin oltre che professore di lingue
(non esercitava la professione perchè la salute
non glielo permetteva)
era anche un ottimo musicista e in una saletta della torre
aveva fatto il suo studio collocandovi anche un harmonium che,
nei pomeriggi e nelle serate settembrine,
egli suonava e il suono, da lassù, si diffondeva nell'aria
e in quel paradiso di fiori e di profumi,
creava una atmosfera veramente suggestiva
«Pierin! Ancora Frescobaldi!»*
Gli diceva dal giardino la Divina
con la sua voce melodiosa!*

(Pina Agostini Bitelli - Da “Memoria di Casa Agostini”
Articolo apparso in “Pro Padova” 15.07.1958)

* Girolamo Frescobaldi, Ferrara 1583 – Roma, 1643
Uno dei maggiori compositori del XVII Secolo.
Autore, fra l'altro, della Raccolta “Fiori Musicali” - Venezia 1635

Calendario Concerti

Domenica 17 Novembre ore 20.30 - Cattedrale di Asolo

“IN MEMORIAM” Concerto Commemorativo

G. Puccini, Requiem

W. A. Mozart, Requiem

Soprano, Ilenia Tosatto

Contralto, Claudia De Pian

Tenore, Timoteo Bene Junior

Basso, Abramo Rosalen

Viola, Alice Dalla Pozza

Coro Venice Monteverdi Academy

Maestro del Coro Sheila Rech

Orchestra Lorenzo da Ponte

Direttore, Roberto Zarpellon

Domenica 24 Novembre ore 16.00 - Teatro Duse

“LA GRANDE ARCA” Osmosi di Palcoscenico

Musiche di **G. Puccini, G. Verdi, E. Grieg, S. Gastaldon, C. Chaplin**

Voce Narrante, Daniela Scarlatti

Consulente storico, Fiorenzo Silvestri

Soprano, Arianna Cimolin

Tenore, Lorenzo Ziliotto

Orchestra Sinfonica Giovanile “Marco Polo”

Direttore, Roberto Zarpellon

Sabato 7 dicembre 2024 - ASOLO Palazzo Beltramini, ore 16.00 Sala Consigliare

MUSICA AL FEMMINILE

“Figlia ultimogenita di San Marco”

Osmosi e Concerto commemorativo

Musiche di **A. Vivaldi, J. S. Bach, A. Corelli, T. Albinoni**

Violino solista, Maristella Patuzzi

Ensemble Figlie di Choro / A. Vivaldi

Ingresso libero aggiungere con offerta responsabile fino ad esaurimento posti

«Pierin! Ancora Frescobaldi!»

“Giovane ancora, ma già al culmine della sua arte, impersona la figura di Margherita ne *La Signora delle Camelie*; non dimenticherò mai il romantico incanto, la segreta dolcezza e la sconvolgente passione che solo essa era capace di esprimere in misura così grande in quella parte”. Così scrisse Luigi Pirandello in un giorno d'autunno del 1882, dopo aver visto recitare Eleonora Duse al teatro Valli di Roma. Ed è senz'altro ciò che provò Giuseppe Verdi allorquando, folgorato da una spiazante interpretazione dell'attrice, nel 1897 scrisse per *La Reuve de Paris*:

“Ormai la Traviata è fatta, e non posso rifarla in altro modo. Ma se avessi sentito l'interpretazione della Duse prima di riscrivere il finale del secondo atto della mia opera, chissà che effetto originale avrei potuto trarne, con questo crescendo sulla parola “Armando” che lei ha trovato, lasciandolo traboccare dalle sensazioni che il cuore può provare”.

La connessione tra lei e Giuseppe Verdi fu di natura eccezionale.

Eleonora visse una relazione amorosa segreta con Arrigo Boito per oltre due lustri, periodo che coincise con gli anni in cui quest'ultimo da Shakespeare traeva i libretti per le opere di Verdi (*Otello, Falstaff*) e riadattava per la Duse alcuni drammi (*Antonio e Cleopatra, Romeo e Giulietta, Macbeth*). È facile dedurre che per alcuni passaggi, alcune frasi, alcune parole, nella consapevolezza di avere accanto la regina del palcoscenico e della declamazione della parola, Arrigo Boito si fosse rivolto alla sua compagna segreta.



Nessuno ci vieta di pensare quindi che in queste opere di Verdi ci sia l'influenza della Duse, che prese parte da dietro le quinte al processo creativo, e assistette poi con vivo coinvolgimento emotivo alla *mise en scène* delle stesse.

Fu presente alla prima alla Scala di *Otello*; celebre lo scambio epistolare tra lei e Boito

a proposito di quest'evento. Lui ricordava quanto quella sera ella fosse “*bellissima e commossa*”, e lei rispose rievocando estasiata l'*Ave Maria*, ultimo canto di Desdemona, “*Che bella! Che gioia!*”. Pochi giorni dopo quella prima, Boito, Verdi e la moglie si recarono a vedere Eleonora Duse a teatro, e lo “*scambio di visite*” fu frequente e determinante anche in seguito.

Dai tratti simili fu il legame della Duse con Giacomo Puccini.

Eleonora conobbe Giuseppe Giacosa nel 1880. Il loro sodalizio artistico durò più di undici anni; una collaborazione tra la più grande attrice e il più apprezzato drammaturgo italiano di fine Ottocento. Le interpretazioni che Eleonora fece dei suoi drammi contribuirono significativamente al lancio definitivo di Giacosa come drammaturgo; fu dunque lei stessa a “creare” il librettista di Puccini, portandolo al successo. Diceva Giacosa di Eleonora, e bisogna credergli, perché la conosceva bene sin dalla prima giovinezza, “*è una donna-tormento delle più indovinate, è un delizioso strumento di tortura per quelli che le vogliono bene (e fin qui siamo alla regola) ma soprattutto per se stessa. Io non conobbi mai un essere più disuguale e più fuori d'equilibrio. Manca di solidità.*”.

La casa di Giacosa, nel Canavese, fu cenacolo culturale e centro vivo di incontri tra le personalità artistiche che spiccavano in quegli anni. Punto di partenza e di arrivo della *scapigliata banda*, fu definita da Pastonchi “*La Grande Arca*”. Gli illustri ospiti solevano autografare i pilastri della loggia. Leggiamo tra i nomi grafiti sull'intonaco quelli di Arrigo Boito, Giovanni Verga, Edmondo De Amicis, Arturo Toscanini, Giosuè Carducci, Antonio Fogazzaro, Giacomo Puccini. “*Fra i celebri personaggi che passarono nella casa lasciandovi dolci memorie, notevole sopra tutti Eleonora Duse.*”.

“*Vedete, [...] non faccio le cose altro che a modo mio, cioè a dire nel modo come le sento. È convenuto che in certe circostanze bisogna alzar la voce, dare in escandescenza, e io invece, quando la passione che esprimo è violenta, quando l'animo mio è colpito dal piacere o dal dolore, spesso ammutolisco, e sulla scena parlo piano, a fior di labbra.*”. Dalle parole della stessa Duse possiamo immaginare l'incanto che la sua potente aura sprigionava e che Verdi, fra i tanti, non può che aver subito, inaspettatamente, incollato allo schienale della sedia, commosso e rapito. Par di vederlo, con la sua barba immobile bagnata di lacrime indotte dalla eterea bellezza che si svelava ai suoi occhi.

Il suo stile personale, del tutto innovativo e non sempre compreso, fece scuola. Nessuna artista al mondo sapeva morire sulla scena come lei. Eleonora divenne presto la musa ispiratrice di molte cantanti liriche decise a cimentarsi in Violetta. Alice Nielsen, tra tutte, soprano statunitense, fu ospitata a casa della Duse che la istruì per “diventare” Violetta. Emma Calvè, la più celebre cantante lirica della Belle Époque, impareggiabile interprete della Carmen di Bizet, aveva seguito la Duse per tutta un'estate da un teatro all'altro, per impararne la tecnica.

Isadora Duncan, famosa ballerina sua amica, ricorda che, nell'anteguerra, la Duse frequentava spesso la sua casa, dove il pianista Hener Skene veniva invitato ad eseguire appositamente per lei brani di Chopin, Schumann, Schubert, Beethoven. “*A volte Eleonora cantava, con voce bassa e di timbro squisito, il suo brano preferito, In questa tomba oscura di Beethoven, e alle ultime parole “ingrata... ingrata!”*, il suo timbro e il suo aspetto assumevano un'espressione di rimprovero così profondamente tragica che non si poteva guardarla senza lacrime”.

La voce della Duse attrice ha colpito critici e ascoltatori per qualità che sono state definite musicali, ed è stata via via assimilata a quella di un'arpa, di un violoncello, di un organo. Anche Edvard Grieg si era meravigliato della “*musicalità della sua voce*” e della “*varietà dell'intonazione*”, sentendola recitare nel 1906. L'ammirazione era tuttavia reciproca; noto è l'entusiasmo con cui Eleonora ascoltava la musica del compositore norvegese, tanto che da Stoccolma scrisse a D'Annunzio: “*ho inteso della musica di Grieg e delle canzoni di Sjögren - come ti piacerebbero!*”. Il dialogo epistolare tra lei e il poeta fa spesso riferimento ai comuni interessi musicali. Sia Edvard Grieg che Emil Sjögren procurarono le musiche di *Peer Gynt*, capolavoro folclorico di Ibsen, in cui il

personaggio della “*donna vestita di verde*” ispira Isabella, la Demente del *Sogno di un mattino di primavera*, psicodramma che D'Annunzio comporrà per la Duse.

Amava Beethoven, Eleonora, tanto da portare sempre con sé una maschera in gesso del compositore e il libro *Vie de Beethoven* di R. Rolland nelle sue tournées.

In un malinconico giorno dell'aprile 1902, a Vienna, vide sfocarsi quella tristezza che troppo spesso l'assaliva nella solitudine dei suoi viaggi, dopo aver assistito alla *Terza Sinfonia*. Scrisse a D'Annunzio: “*Oggi, le tue lettere, l'Eroica, e il sole di primavera non mi lasciano dire ciò che il core detta dentro.*”.

Una fonte ci rende noto che durante le prove per gli spettacoli Eleonora invitava gli attori a “*rievocare dentro di sé*”, al momento di una certa battuta, la tal frase di Beethoven, oppure a “*cercare d'intonarsi a quel tale passo di Bach*”.

Eleonora Duse, personalità straordinariamente romantica, viveva radicata nel suo mondo interiore, guardava ai suoi sentimenti e li viveva fino in fondo. Si immedesimava nel dolore degli altri, lo sentiva a tal punto e a tal punto ne aveva compassione, che lo soffriva come fosse il suo, e riconoscendolo poteva rispecchiarlo con estrema naturalezza. Così avveniva la creazione dei suoi personaggi; a partire dallo scavo interiore riusciva a creare un contatto empatico con gli spettatori. L'artista e la donna oscillavano l'una verso l'altra in maniera continua, intima e osmotica.

Quando recitava, Eleonora era vera, era completamente se stessa.

Ella riconosceva nei grandi compositori questa medesima attitudine o sensibilità innata, e comprendeva quindi l'essenza della musica, come traspare da una sua dichiarazione di estetica beethoveniana, riportata fedelmente dal suo biografo A. Symons: “*Quando Beethoven compone musica, si dimentica di sé e del mondo, è consapevole solo della gioia, o del dolore, o dello stato d'animo che ha deciso di esprimere per suo tramite.*”.

Così come i grandi musicisti rimanevano incantati dall'arte della parola della Duse, anche l'attrice ne ricambiava la stima, essendo la musica per lei vitale e imprescindibile, fonte unica di consolazione, annullamento momentaneo e catarsi, “*tregua alla pena di vivere*”.

“*Devo farmi avvolgere, sigillarmi nella musica, per fuggire, e chiudere le porte in faccia al mondo.*” Viveva la musica in un senso strettamente connesso alla sua condizione psichica, ne traeva un potere altamente terapeutico, dove l'ascolto significava per lei sollievo, speranza, pensieri positivi (“*Arrigo mi mancava, e l'unica cosa capace di lenire le mie pene era la musica*”).

Spesso affermò di attingere energia dalla musica, specie quella di Richard Wagner, compositore che prediligeva. Scrisse a questo proposito: “*Ho cercato ressort e sono andata a Roma, e ho riudito Walchiria – il pianto di Wotan, l'ultimo pianto, che meraviglia! Che accettazione dell'inevitabile! Ne sono rimasta illuminata per tutti questi giorni.. e ora, ogni giorno, si ritorna nel nulla della vita apparente!*”.

È evidente che dalla divina arte dell'attrice trasudasse un wagnerismo intrinseco, e che la forza del compositore vibrasse in lei per simpatia e similitudine.

“*Sono stata a Bayreuth e ho visto in Wagner ciò che sento nella sua musica, qualcosa come una consapevolezza della propria supremazia. Wagner deve aver detto tra sé e sé: “farò quello che voglio e costringerò il mondo ad accettarmi”; e c'è riuscito, senza che per questo noi dimenticassimo l'intento da cui era mosso.*”.

L'importanza che la musica aveva nella vita della Duse lascia le tracce anche in alcuni oggetti e nei libri che affollavano i suoi scaffali e riempivano i suoi bauli. Spiccano tra questi due diverse edizioni dell'epistolario di Chopin, *Musiciens d'aujourd'hui* di R. Rolland (musicologo che la Duse conosceva personalmente), i *Portraits et souvenirs* di Camille Saint-Saens; la biografia di Donizetti di A. Gabrielli, *Musica Italiana e Musica tedesca* di E. Romagnoli, e gli Intermezzi critici di Ildebrando Pizzetti. Quest'ultimo fu un dono con dedica: “*A Eleonora Duse con animo grato*”.

Attualmente al Fitzwilliam Museum di Cambridge è esposta, in posizione di assoluto rilievo, la spinetta del Settecento che Eleonora aveva regalato alla figlia Enrichetta

dopo averla tenuta presso di sé per molti anni. Eleonora non la suonava, ma era un segno della sua affezione per il mondo dei suoni e per il mondo classico che lo strumento rappresentava.

Da una lettera scritta a Boito, apprendiamo anche come la musica di Rossini entrasse nelle grazie della Divina e la sapesse rallegrare; *“Ho preso la penna per scriverti – mentre – qui – sulla stanzetta mia, sento suonare il piano... e suonano del Rossini. Ero così triste, e quel tocco di piano, così, dall’ignoto, mi ha fatto mutare ordine di idee. Ecco... Rossini”*.

Oltre alla musica, la Duse amava il silenzio, e soleva portarlo anche sul palcoscenico, dove lasciava parlare a volte solamente i gesti delle belle e famose mani, come ad accompagnare le modulazioni di un’orchestra muta. Dalla sua tacita ed eloquente gestualità fu colpito anche il grande Charlie Chaplin, che dopo aver assistito ad una delle ultime recite dell’attrice, due mesi prima della sua morte, dichiarò al *“Los Angeles Daily Times”*: *“La miglior cosa che ho mai visto sul palcoscenico! Eleonora Duse mi ha strappato lacrime”*. L’allora trentacinquenne cineasta britannico rimase talmente affascinato dall’artista italiana che dopo quell’incontro integrò nuove forme di espressione recitativa ai suoi lavori e approfondì la sua tecnica attoriale. La figura della Duse ispirò inoltre Grieg in pellicole come *Luci della città* e *Tempi moderni*.

Il silenzio, costante anelito nello sfondo rumoroso della sua vita di viaggi, applausi e clamori, fu la ricompensa che scelse per se stessa e che trovò ad Asolo.

Nel settembre 1919 Eleonora arrivò ad Asolo dopo aver per molto tempo desiderato rifugiarsi nella pace del paese. Venne ospitata, prima di acquistare la sua casa, in Villa Belvedere da Lucia e il marito Pietro Casale, gli *“zii Pierin”*, come essa affettuosamente li chiamava. L’amicizia tra la Duse e i coniugi nacque a Venezia nel 1912, durante un pomeriggio artistico a casa del musicista Alberto Franchetti.

Gli *“zii”* avevano destinato ad Eleonora una zona della villetta, le cui finestre facevano entrare rampicanti profumati e si aprivano sul più bello e vasto panorama del mondo. Lo *zio Pierin* oltre che professore di lingue era anche un ottimo musicista, e in una saletta della torre aveva allestito il suo studio collocando anche un armonium che, nei pomeriggi e nelle serate settembrine, egli suonava, e il suono da lassù si diffondeva nell’aria, e in quel paradiso di fiori e di profumi creava un’atmosfera veramente suggestiva. *“Pierin! Ancora Frescobaldi!”*, lo pregava dal giardino la Duse, con la sua voce melodiosa.

La scelta di risiedere ad Asolo negli ultimi anni di vita, per poi esservi sepolta, è stata influenzata dalle qualità musicali, oltre che silenti, della piccola gemma trevigiana. Annota il fedele Schneider: *“Ella riposa ai piedi del bastione alpino, nel cuore di un boschetto di querce e cipressi, dominando la campagna più musicale che il sogno d’un poeta possa desiderare, sotto le dolci sfumature azzurre del cielo, tra l’oro veneziano rosso e verde che divampa nelle tele del Giorgione”*.

La divina Eleonora fu certamente ammirata anche dall’*“asolano”* Gian Francesco Malipiero, musicista intimo di D’Annunzio, che acquistò dopo la morte dell’attrice un’ottantina di volumi a lei appartenuti.

Morì a Pittsburgh il 21 aprile del 1924, tormentata dalla tubercolosi, romantico e micidiale morbo del secolo, il mal sottile, o *mal di petto*. Le ultime parole da lei pronunciate in scena furono *“Sola, sola...”*.

Morì come Marguerite Gautier e il suo alter ego, Violetta Valery, consumata dalla tisi, dalla solitudine e dal mal d’amore. *“È strano, è strano...”*

Ma non temeva la morte Eleonora. Quella notte interpretò per l’ultima volta la scena finale dell’opera sua favorita, per cui si era preparata una vita intera sui palcoscenici del mondo, nelle vesti della sua immaginaria compagna; era pronta. Poi il sipario del suo tempo terreno calò.

“Dormi in pace, Marguerite! Ti sarà molto perdonato, perché hai tanto amato!”

Roberta Zarpellon

Domenica 17 Novembre ore 20.30 - Cattedrale di Asolo

“IN MEMORIAM” Concerto Commemorativo

«Vienna mi ha scoperta»
(E. Duse, 1899)

*“Salutami il Grappa
e serbami un posticino
per rivederlo da casa tua”.*
(E. Duse 22 agosto 1919)

GIACOMO PUCCINI

(Lucca 1858 - Bruxelles, 1924)

Requiem

Per coro a tre voci miste, viola e organo.

Elaborazione per orchestra d’archi Roberto Zarpellon

1. Largo e sostenuto

Viola, Alice Dalla Pozza



WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo 1756 - Vienna 1791)

Requiem in Re min. KV 626

INTROITO

1. **Requiem**, soprano/coro - Adagio
2. **Kyrie**, coro - Allegro

SEQUENZA

3. **Dies irae**, coro - Allegro assai
4. **Tuba mirum**, soli - Andante
5. **Rex tremendae**, coro - Grave
6. **Recordare**, soli - Andante
7. **Confutatis**, coro - Andante
8. **Lacrimosa**, coro - Larghetto

OFFERTORIO

9. **Domine Jesu/Quam olim Abrahae**, soli e coro - Andante con moto
10. **Hostias/Quam olim Abrahae**, coro - Andante

SANCTUS

11. **Sanctus/Hosanna**, coro - Adagio/Allegro
12. **Benedictus/Hosanna**, soli/coro - Andante/Allegro

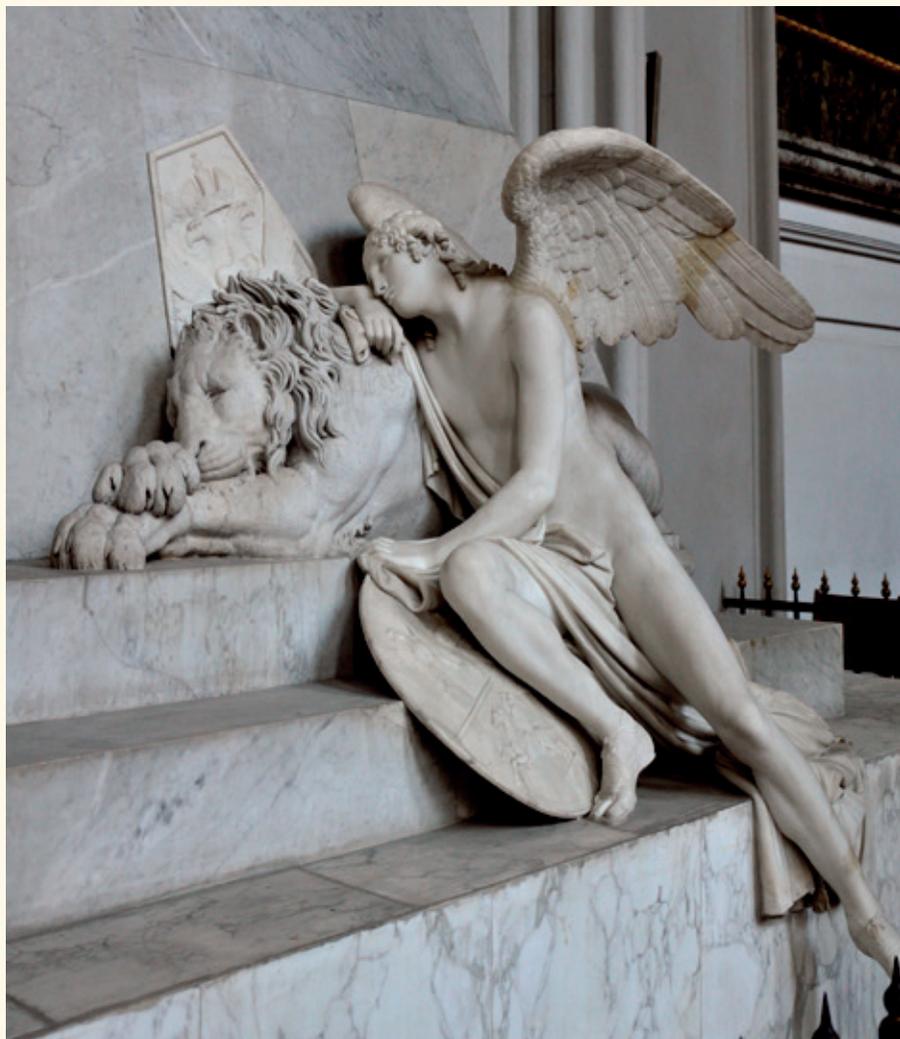
COMMUNIO

13. **Agnus Dei**, coro
14. **Lux aeterna/Cum sanctis**, soprano/coro

Soprano, Ilenia Tosatto - Contralto, Claudia De Pian
Tenore, Timoteo Bene Junior - Basso, Abramo Rosalen

Coro Venice Monteverdi Academy
Maestro del Coro, Sheila Rech

Orchestra Lorenzo da Ponte
Direttore, Roberto Zarpellon



In occasione del quarto anniversario della morte di **Giuseppe Verdi** (27 gennaio 1901), **Giacomo Puccini** scrisse un *Requiem* in sua memoria per coro a tre voci (soprani, tenori e bassi), viola e organo (o harmonium).

Giorgio Magri, il musicologo che lo ha rintracciato nel 1972 dopo decenni di oblio, afferma che "fu scritto, quasi certamente in una giornata [14.1.1905], di getto, senza ripensamenti, come sembrerebbe dimostrare il manoscritto che contiene poche cancellature, modifiche, rifacimenti. Ma fu 'pensato' con una certa calma, non fosse altro per la scelta del testo, della forma musicale, e soprattutto degli strumenti per i quali fu concepito. [...] La concezione dell'organico della composizione, vale a dire: degli elementi vocali e strumentali per i quali essa sarebbe stata scritta, fu originalissima e moderna [...]. Il manoscritto autografo [conservato al Museo Teatrale della Scala] è composto di 6 pagine, ed è vergato con la solita rapida calligrafia pucciniana che qui è un po' più leggibile del solito. [...] Il brano non è lungo: consta di 57 battute, e dura 6 minuti e mezzo. È concepito nella comune forma A-B-A, con una parte introduttiva affidata all'organo, ed una conclusione bellissima, altamente poetica.

La cronaca della cerimonia si trova nella rivista Musica e Musicisti del 15 febbraio 1905, dove l'ignoto recensore (probabilmente Giulio Ricordi) scrive:

Alle 10 [del 27 gennaio 1905] conviene nella Casa di Riposo per i Musicisti [voluta dallo stesso Verdi] un eletto e reverente gruppo d'invitati: sono presenti il Presidente della Casa di Riposo, avv. Seletti, il segretario avvocato Campanari, e del Consiglio di Amministrazione, il comm. Ricordi, il nob. Emanuele Greppi, l'ingegnere Piola, il dott. Bertarelli; intervengono Arrigo Boito, il maestro Puccini colla signora, Luca Beltrami, il comm. Spatz, il cav. Ajroldi, Origoni, la signora Giuseppina Morisini Prato, il maestro Galligani e la sua signora. Nella Cappella, sovrastante la tomba del Grande, Don Carlo Mantovani, coadiuvatore di San Pietro in Sala, celebra la Messa, mentre il prof. Bognetti rievoca dall'harmonium le più toccanti melodie verdiane. Alla fine della Messa 30 coristi, scelti dalle masse della Scala, eseguono un nuovissimo, espressamente scritto Requiem di Puccini: le voci attaccano sulla scala di Re minore, armonizzata con tocco parco quanto squisito, mentre il basso discende con moto contrario; una viola solista modula in La minore con una frase soavissima affannata quindi all'unissono riattaccano le voci volgendosi alla cadenza plagale rimanendo indefinitivamente, eternamente sospese alla quarta del tono, mentre l'harmonium sommesso procede estenuandosi nella tonica dell'accordo iniziale. La genialissima sorprendente risoluzione è accolta dagli astanti con muta ammirazione, muta ammirazione che vale pel maestro Puccini ben più d'ogni più scrosciante ovazione teatrale. Con intensità espressiva eseguisce l'asolo della viola il prof. Pirignoli della Scala: il coro è squisitamente istruito e diretto da quella spiccata personalità che è il maestro Aristide Venturi.



Mattia Seno - Maestro Testi - Eleonora Basso

Domenica 24 Novembre ore 16.00 - Teatro Duse

“LA GRANDE ARCA” Osmosi di Palcoscenico

Un versante poco noto ma di notevole interesse della vita di Eleonora Duse è il rapporto che ella ebbe con la musica (e alcuni personaggi del teatro musicale del suo tempo): Beethoven, Rossini, Wagner, Grieg, Verdi, Prokofiev, Puccini, Boito, Chopin, compositori che per diversi motivi erano a lei familiari; volendo associare alla vita della Duse una “colonna sonora” questi potrebbero essere considerati gli autori...

*“Poi sono venuti a salutarmi in camerino e lui, Verdi, ...
ha detto che se mi avesse vista recitare
prima di comporre Traviata”
(Eleonora Duse)*

GIOACCHINO ROSSINI

(Pesaro, 1792 - Passy, Parigi, 1868)

Ouverture dall'Opera

“La Gazza Ladra”

1. Maestoso marziale/Allegro/Più mosso

PIETRO MASCAGNI

(Livorno, 1863 – Roma, 1945)

Da “Cavalleria Rusticana”, opera in unico atto

Libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci,

Tratto dalla novella omonima di Giovanni Verga

Intermezzo

1. Andante sostenuto

GIACOMO PUCCINI

(Lucca, 22 dicembre 1858 - Bruxelles, 29 novembre 1924)

Da “Tosca”, opera lirica in tre atti

Libretto, Giuseppe Giacosa

“Recondita Armonia” *Aria di Cavaradossi, I atto*

1. Lento

“Vissi d'arte, vissi d'amore” *Aria di Tosca, II atto*

1. Andante lento appassionato - (dolcissimo con grande sentimento)

“E lucevan le stelle” *Aria di Cavaradossi, III atto*

1. Andante lento appassionato molto

Da “Madama Butterfly”, opera lirica in tre atti

“tragedia giapponese”

Libretto, Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

“Un bel di vedremo” *Aria di Butterfly, II atto*

1. Andante molto calmo



“Tu, tu piccolo Iddio” *Aria di Butterfly, II atto, seconda parte*

1. Allegro vivace

Da “Bohème” Opera lirica in quattro quadri

Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

“O soave fanciulla” *Duetto Mimì / Rodolfo, Quadro Primo*

1. Largo sostenuto

GIUSEPPE VERDI

(Le Roncole, 1813 – Milano, 1901)

Da “Traviata” opera lirica in tre atti

Libretto di Francesco Maria Piave

Preludio III Atto

1. Andante

“Addio, del passato bei sogni” *Aria di Violetta, III atto*

1. Andante mosso

STANISLAO LUIGI GASTALDON

(Torino, 1861 - Firenze, 1939)

“Musica Proibita” *Romanza Op. 5*

1. Andante affettuoso

Elaborazione per orchestra R. Zarpellon

CHARLIE CHAPLIN, (Sir Charles Spencer Chaplin)

(Londra 1889 - Manoir de Ban 1977)

“Eternamente”

Tema colonna sonora dal film “Luci della Ribalta”

Elaborazione per orchestra R. Zarpellon

EDVARD GRIEG

(Bergen, 1843 - 1907)

Da Peer Gynt, Suite nr. 1, Op. 46

Åses død *(La morte di Åse)*

1. Molto doloroso

I dovregubbens hal *(Nell'antro del re della montagna)*

1. Alla marcia e molto marcato

Voce recitante, Daniela Scarlatti

Soprano, Arianna Cimolin

Tenore, Lorenzo Ziliotto

Consulente storico artistico, Fiorenzo Silvestri

Orchestra Sinfonica Giovanile “Marco Polo”

Direttore, Roberto Zarpellon

Sabato 7 dicembre 2024 - ASOLO Palazzo Beltramini, ore 16.00 Sala Consiliare

MUSICA AL FEMMINILE

“Figlia ultimogenita di San Marco”

“ELEONORA DUSE
FIGLIA ULTIMOGENITA DI SAN
MARCO APPARIZIONE MELODIOSA
DEL PATIMENTO CREATORE E
DELLA SOVRANA BONTÀ “
(Gabriele D'Annunzio)

ARCANGELO CORELLI

(Fusignano, 1653 - Roma, 1713)

Concerto grosso in Re magg. Op. 6 n. 4

1. Adagio/Allegro
2. Adagio
3. Vivace
4. Allegro/Allegro

ANTONIO VIVALDI

Concerto per violino, archi e b. c. in Sol magg.,

Nr. 3 Op 8 “Estro Armonico”

1. Allegro
2. Largo
3. Allegro

ANTONIO VIVALDI

(Venezia 1678 - Vienna 1741)

Concerto per archi e b. c. in La magg., RV 158

1. Allegro molto
2. Andante molto
3. Allegro

JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto per Violino Nr. 1 in La min. BWV 1041

1. Allegro
2. Andante
3. Allegro assai

TOMMASO ALBINONI

(Venezia, 1671 - 1751)

Sinfonia per archi in Sol min., Si 7 “La Serenissima”

1. Allegro
2. Adagio
3. Allegro

ANTONIO VIVALDI

CONCERTO per archi in Sol magg. “Alla Rustica” RV 151

1. Presto
2. Adagio
3. Allegro

Violino solista, Maristella Patuzzi

Ensemble Figlie di Choro



ELEONORA DUSE un ricordo nella musica

11 novembre 2024, Giorgio Benati

Ci ricorda Edouard Schneider nella sua bellissima biografia “Eleonora Duse” pubblicata a Parigi nel 1925, l'anno subito dopo la sua scomparsa, lui che l'aveva seguita per anni che la scelta di risiedere ad Asolo negli ultimi anni di vita (per poi esservi sepolta) era stata forse influenzata dalle qualità “musicali” di quella campagna: “Asolo riposa ai piedi di un bastione alpino, in mezzo ad un bouquet di pini e cipressi che dominano la campagna più musicale che possa desiderare il sogno di un poeta”.

La musica era per la Duse una compagna inseparabile, indispensabile, se ne cibava in continuazione pur non essendo specificatamente una intenditrice di musica. Durante la sua relazione sentimentale con Arrigo Boito che durò, con interruzioni, oltre un decennio – siamo negli anni 1887/'98 – fu lui a farla avvicinare e farle conoscere in profondità Beethoven che Boito considerava il maggiore compositore del passato. Da allora Beethoven è sempre stato per la Duse uno dei suoi compositori prediletti e, come sappiamo, portava sempre con sé nelle tournée oltre al libro “*La Vie de Beethoven*” di Roman Rolland, in francese, lingua che lei conosceva e praticava a perfezione, anche in un apposito contenitore la maschera in gesso di Beethoven. Ce lo testimonia il regista Aurélien Lugné-Poe che le fu da accompagnatore per ben cinque anni.

Anche l'altra importante relazione che ebbe fra il 1895 e il 1904 fu quella con D'Annunzio, di cui sappiamo molte cose, ma certamente in seguito alla relazione con d'Annunzio divenne poi anche wagneriana. Negli anni 1890 d'Annunzio si era molto invaghito di Wagner e, a partire da *L'Innocente*, aveva strutturato lo schema dei suoi romanzi su condotte musicali wagneriane. La Duse, precedentemente a quegli anni, era già stata a Bayreuth nel 1891 e aveva assistito al *Parsifal* ma solo dopo le frequentazioni con d'Annunzio Wagner è entrato di prepotenza nei suoi desideri musicali e vi resterà sempre fedele.



Tutto questo ci conferma, dalle testimonianze di persone che le erano vicine, che la Duse fu un'assidua ascoltatrice di musica. Spesso, anche, per cercare in essa un sollievo e un ristoro dalla pesantezza delle estenuanti tournée. In una lettera a Boito le scrive “Devo farmi avvolgere, sigillarmi nella musica, per fuggire, e chiudere le porte in faccia al mondo”. Ma in altri casi, invece, si arrabbia moltissimo perché in quella città dov'è arrivata con la tournée non ha la possibilità di ascoltare musica.

La Duse non suonava ma aveva a casa una spinetta del settecento che poi, molti anni dopo, regalò alla figlia Enrichetta la quale invece suonava e ne fu felice. La Duse, comunque, si spostava spesso presso case di amici o sale da concerto per assistere ad esecuzioni musicali. Ce lo dice, nella sua autobiografia Isadora Duncan che nella sua casa di Viareggio, nel 1913, spesso riceveva la Duse per assistervi ai concerti che vi teneva il pianista Hener Skene che suonava musiche di Chopin, Schubert, Schumann e Beethoven. Era talmente assorbita dalla musica che anche durante le prove invitava gli attori a rievocare dentro di sé la tal frase di Beethoven oppure di Bach.

Molti ricordano, altresì, che anche la sua voce era riconducibile a riferimenti musicali. Le recensioni in modo concorde notano che il tratto della vocalità della Duse è la musica. Leone Fortis nella sua critica “La Duse a Milano”, *Il Pungolo*, 5 maggio 1884: “La voce della Duse, prima aspra, talvolta nasale o gutturale, diventa adesso “limpida”, “incantevole”, o addirittura “aurea”».

Anche Yvette Guilbert paragona la sua voce a un'arpa, a un violoncello e a un organo. Ci dice: “Nessuna attrice al mondo ha avuto la voce della Duse. Nessuna attrice ha saputo, come lei, saperla usare con tanta sapienza”. Anche il grande compositore Edvard Grieg l'aveva sentita recitare nel 1906, l'anno prima di morire, e si era molto meravigliato della musicalità della sua voce unitamente ad una varietà di intonazioni. Chi ebbe modo di ascoltarla e vederla in scena ci dice che il suo modo di recitare si rifaceva al canto “volatine, carrettelle, passaggi di tono modulati o improvvisi, rallentamenti artificiali della dizione, o viceversa, suo precipitare affrettato». Pura emozione, come ascoltare un concerto.

Guardando a volo d'uccello la vita da lei trascorsa non si può non rimanere sbalorditi sulle personalità della cultura, dell'arte e della musica che l'hanno elogiata e stimata per le sue interpretazioni e soprattutto per la sua voce musicale, fra questi certamente i musicisti Verdi, Grieg, Pizzetti e Boito ma anche i drammaturghi Cecov, Pirandello, Hofmannsthal e scrittori come Rilke, Joyce, Verga e molti altri.

Grazie per quanto ci hai dato.

TIMÓTEO BENE JÚNIOR, Tenore

Nato a Maputo, Laureato in chimica presso l'Università Eduardo Mondlane di Mozambico, ha iniziato gli studi di canto lirico con la Professoressa Stella Mendonça al Conservatorio di Musica e Arti Drammatiche MusiarTE di Maputo.

Nel 2022, grazie ad una borsa di studio Erasmus, frequenta il Conservatorio di Musica Agostino Steffani di Castelfranco Veneto e si iscrive al corso triennale in canto sotto la guida del M.tro Enrico Rinaldo.

Nel corso della sua carriera ha interpretato il ruolo di “Orphée” dall’opera “Orphée aux enfers” di J. Offenbach, “Bastien” nell’opera di W. A. Mozart “Bastien und Bastienne”.

Nei progetti operistici contemporanei “Cantiere per l’Opera di domani” è stato “Frodo” nell’operetta “Tom Bombadil” di M. Sarcinelli; “Potrella” nell’operetta “L’osteria” di R. Lucadella con la regia e la scenografia del Maestro Ivan Steffanutti, “Arthur” nell’operetta “Il Chiromante” di D. Girolimetto con la regia di M. Bellussi. Solista nella “Petite Messe Solennelle” di G. Rossini, “Missa Cellensis” di J. Haydn, “Messiah” di G. F. Haendel e solista nella IX Sinfonia di L. V. Beethoven. È stato infine “Angelo Uriel” nell’oratorio “La Creazione” di F. J. Haydn.

ARIANNA CIMOLIN, Soprano, si è laureata in Canto Lirico al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia sotto la guida del M° Luisa Giannini. Attualmente si sta perfezionando con Simone Zampieri. È allieva di Raina Kabaivanska presso l’Istituto “Vecchi-Tonelli” di Modena. È vincitrice e finalista di vari concorsi lirici internazionali, quali Concorso Voci Mascagnane del Teatro Goldoni di Livorno, Concorso Lirico Internazionale “E. Sordello” di Cuneo e Councors International de Belcanto “Vincenzo Bellini” a Vendome in Francia. Ad Ottobre 2022 ha vinto il ruolo di Nedda ne “I Pagliacci” al Concorso Fausto Ricci di Viterbo che debutterà in Ottobre 2023 con l’orchestra SenzaSpine a Bologna e nei teatri del Lazio. A Dicembre 2022 ha debuttato il ruolo di Mimì nella Bohème di Giacomo Puccini al Sofia Opera and Ballet National Theatre con la direzione di Paolo Andreoli e la regia di Boyko Bogdanov. Ad agosto 2020 ha cantato il ruolo di Annina ne “La Traviata” Di Giuseppe Verdi all’Alexander Hall di Cortina nella stagione CortinAteatro. A Dicembre 2019 ha debuttato i ruoli di Rita nell’omonima opera di G. Donizetti e di Lauretta in “Gianni Schicchi” di G. Puccini al Teatro Comunale “Mario del Monaco” di Treviso sotto la direzione del M° Fabrizio da Ros e con la regia di Alfredo Corno. A Gennaio 2018 il ruolo di Annina ne “La Traviata” di G. Verdi al Teatro Comunale “Mario del Monaco” di Treviso, al Teatro Comunale di Ferrara e al Teatro Sociale di Rovigo. A Dicembre 2017 ha debuttato il ruolo di Sandrina nell’opera “La Cecchina” di Piccinni sempre al Teatro Comunale di Treviso. Ad aprile 2017 ha debuttato il ruolo di Matilde nell’opera Giulietta e Romeo di Zingarelli al Teatro Malibran a Venezia. È stata allieva al corso di “Alto Perfezionamento in repertorio verdiano” dell’Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma avendo la possibilità di esibirsi in vari concerti organizzati dallo stesso teatro. Ha preso parte all’ opera studio dell’Accademia di Santa Cecilia con Renata Scotto, Claudio Desderi, Anna Vandì e Cesare Scarton. Si è perfezionata con i Maestri Anna Pirozzi, Federico Longhi e Manuela Meneghello. Oltre all’attività operistica, si è esibita in vari concerti e recital di musica sacra, da camera e contemporanea in Italia e nel mondo, rappresentando anche la regione Veneto con una serie di concerti all’Expo di Astana in Kazakistan. A Settembre 2022 ha cantato al concerto organizzato da Modena Belcanto all’Istituto Italiano di Cultura a Copenaghen. A Giugno 2016 ha cantato in qualità di solista la “Petite Messe Solennelle” di Gioacchino Rossini al Teatro Olimpico di Vicenza diretta da Giovanni Battista Rigon. A Maggio 2015 ha cantato al Ministero degli Esteri a Roma per la presentazione della mostra di pittura di Andrea Vizzini. Ad Aprile 2014 è stata diretta da Monsignor Valentino Miserachs Grau nello “Stabat Mater” di Licinio Refice.

ALICE DALLA POZZA, Viola

Diplomata con il massimo dei voti sia in violino che in viola presso il Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto. Ha suonato, anche in qualità di spalla, in numerose formazioni musicali di carattere nazionale come ONCI (Orchestra Nazionale Conservatori Italiani), OGI (Orchestra Giovanile Italiana), e attualmente continua la propria formazione professionale presso l’orchestra dell’Accademia Teatro alla Scala di Milano.

Si esibisce con formazioni che spaziano dal repertorio barocco, al classico, alla musica leggera e collabora con artisti e direttori di fama internazionale quali D. Renzetti, F. Luisi, A. Bonato, G. Fratta, M. Armiliato, D. Coleman, G. Marcano, in Italia e all’estero in prestigiose sale quali Teatro alla Scala, Teatro Dal Verme, Teatro degli Champs Élysées, Festival di Ravello, Teatro la Fenice, Palazzo Ducale Venezia, Auditorium Parco della Musica Roma, Festspielhaus Baden-Baden.

CLAUDIA DE PIAN, mezzosoprano

Nel 2011 si è diplomata presso il Conservatorio “A. Steffani” di Castelfranco Veneto. Si è successivamente perfezionata, in ambito barocco, con S. Mingardo, P. Vaccari, R. Goodman e P. Da Col; in ambito lirico, con il mezzosoprano B. Baglioni e con il basso R. Scandiuizzi.

Attualmente è seguita dai maestri R. Scandiuizzi e F. Da Ros.

Il suo repertorio solistico comprende: Magnificat primo e Litanie per la Beata Vergine di C. Monteverdi, Membra Jesu nostri di D. Buxtehude, Gloria e Magnificat di A. Vivaldi, Dixit Dominus di G. F. Handel, The Funeral of Queen Mary di H. Purcell, Stabat Mater di G. B. Pergolesi, Messa dell’ incoronazione, Requiem e Vesperae solennes de Confessore di W. A. Mozart, Lamentazione terza del profeta Geremia di A. Miari, Harmoniemesse di J. Haydn, Messa in C-dur di L. van Beethoven, Rhapsodie per Alto op.53 di J. Brahms, Messa da Requiem di G. Verdi, Petite Messe Solennelle di G. Rossini e l’inedito oratorio “Passio Sanctorum Victoris ed Coronae” di P. Bon.

In ambito lirico ha debuttato nel 2012 con il ruolo di Flora nella Traviata, nel 2014 Maddalena nel Rigoletto di G. Verdi, nel 2015, Suzuki in Madama Butterfly di G. Puccini e, nel 2016, il ruolo di Amneris in Aida e Azucena nel Trovatore di G. Verdi, nel 2020 la seconda ancella in Violanta di E. W. Korngold.

Ha lavorato, in qualità di solista e corista, con importanti direttori quali R. Muti, Z. Mehta, M. W. Chung, D. Gatti, G. Nosedà, D. Renzetti, P. Steinberg, A. De Marchi, R. Palumbo, A. Fisch, R. Abbado, O. Dantone, M. Mariotti, K. Järvi, A. Battistoni, R. Goodman, H. Winking, R. Zarpellon, e con registi quali J. Turturro, I. Stefanutti, G. Romagnoli, A. Paloscia, F. Micheli, P. Panizza, D. Livermore, S. Poda, M. Pontiggia, A. Tarabella, P.L. Pizzi, W. Friedkin.

Ha cantato presso importanti enti e Festival quale il Gran Teatro “La Fenice” di Venezia, il Teatro “Carlo Felice” di Genova, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Regio di Torino, il Ravenna Festival e il Festival International de l’Orgue Anciene di Valere (CH).

MARISTELLA PATUZZI, violinista,

ha cominciato la sua attività concertistica a 5 anni. A soli 11 anni ha registrato in duo con suo padre Mario Tzigane di Ravel per la Radiotelevisione svizzera ed a 13 anni ha pubblicato un disco dal vivo per Sony international. Vincitrice di concorsi nazionali e internazionali, ha tenuto concerti in Europa, Russia, Asia, Stati Uniti, Africa, Canada, Australia e America Latina. A 17 anni ha ottenuto la maturità a Lugano e il diploma di violino con il massimo dei voti, lode e menzione speciale presso il Conservatorio di Milano. Nel 2009 ha ottenuto il Master presso l’Indiana University di Bloomington e nel 2011 il Master al Conservatorio della Svizzera italiana sempre con il massimo dei voti e lode. Dal 2013 incide per Brilliant Classics, Decca e Dynamic.

SHEILA RECH, maestro del coro

Nata a Montreal (Canada) si diploma in Pianoforte presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova e si laurea in Lingue e Letterature straniere moderne presso lo IULM di Milano. Ha frequentato inoltre il corso di alto perfezionamento per Maestri Collaboratori sotto la guida della prof. Enza Ferrari. Come cantante nel 2000 ha fatto parte, in qualità di titolare, delle Voices of Europe che ha tenuto una tournée con tappe europee. Si è diplomata in canto presso il conservatorio “C. Pollini” di Padova nel 2006 e nell'anno successivo prende la laurea di II livello in Musica Vocale da Camera presso lo stesso conservatorio.

Nel 2008 si diploma in Didattica della Musica presso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza. Si è perfezionata con Claudio Cavina in musica antica, e con Mietta Sighetele a MusicaRivafestival. Ha collaborato, in qualità di corista e solista, con Coro da camera Reale Corte Armonica “Regina Cornaro”, La Stagione Armonica,

Coro Continuum, L'Athetis Chorus, Voxonus Choir, con il coro Maghini e l'orchestra RAI di Torino, con il con il coro del Teatro Comunale di Bologna e ha preso parte alla tournée del M° Ennio Morricone con il coro di Verona. Ha cantato con direttori quali R. Muti, G. Kuhn, J. Tate, R. Goebel, R. F. de Burgos, G. Prêtre, Z. Hamar, C. Hogwood, R. Alessandrini, R. Zarpellon, F. M. Bressan, L. Azzolini, M. Campanella. Come direttrice di coro ha esordito vincendo il 10° concorso corale Regionale di Verona con il gruppo “Coristi per Caso”, che ha seguito dalla sua fondazione. Nel 2010 ha ottenuto la Fascia d'argento al XXVIII concorso nazionale corale Franchino Gaffurio di Quartiano e il primo premio assoluto al XII concorso nazionale musicale a Cene.

Nel 2011 si classifica al terzo posto nella categoria voci bianche al III concorso Internazionale Città di Treviso. Dopo aver diretto il gruppo giovanile Young Female Ensemble con cui ha inciso nel 2013 il CD “Christmas Carols” per la BDS, nello stesso anno è stata cofondatrice dell'Associazione “Venice Monteverdi Academy”, specializzata nella ricerca ed esecuzione di musica barocca. Si laurea nel 2021 in Musica corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento sotto la guida del M° L. Donati.

ABRAMO ROSALEN, basso.

Dopo il diploma in organo, ha intrapreso lo studio del canto. Ha debuttato per La Biennale di Venezia nel 2002 con l'opera contemporanea Big Bang Circus di Claudio Ambrosini, eseguita anche al Teatro Lirico di Trieste e al Teatro San Carlo di Napoli.

Al Teatro La Fenice di Venezia ha debuttato come Commendatore in Don Giovanni cantando anche nel Il Principe Porcaro di Nino Rota e ne L'Angelo e l'Aura di Carlo De Pirro e in Romeo et Juliette di C. Gounod. Ha debuttato il ruolo di Mustafà ne L'Italiana in Algeri al Teatro Comunale di Bologna, parte che ha in seguito sostenuto al Filarmonico di Verona, nel Circuito Lombardo, al Teatro Coccia di Novara e al Teatro Alighieri di Ravenna.

Tra i ruoli di rilievo ricordiamo Zaccaria al Teatro Petruzzelli di Bari, Caronte e Plutone ne l'Orfeo di C. Monteverdi al Teatro Comunale di Ferrara, Oroveso in Norma al Teatro Massimo Bellini di Catania, Bartolo ne Le Nozze di Figaro e Don Basilio ne Il Barbiere di Siviglia al Teatro Regio di Torino, Timur ne la Turandot alla ROH di Muscat in Oman, Ramfis in Aida, Padre Guardiano ne La Forza del Destino, Silva in Ernani, Oroe in Semiramide, Tobia Mill ne La Cambiale di Matrimonio, Gaudenzio ne Il signor Bruschino, Leporello in Don Giovanni, Polifemo in Acis e Galatea di G.F. Händel, Sparafucile in Rigoletto, Lusignano in Zaira, Sarastro in Die Zauberflöte.

Ha lavorato con direttori quali Lorin Maazel, Renato Palumbo, Andrea Battistoni, Riccardo Frizza, Julian Kovatchev, Alberto Veronesi, Giampaolo Maria Bisanti e con registi quali Beppe de Tomasi, Pier Luigi Pizzi, Maurizio Scaparro, Henning Brockhaus, Damiano Michieletto, Mariusz Trelinsky, Andrea Cigni.

Ha cantato Zio Bonzo in Madama Butterfly e in La Traviata al Teatro alla Scala di Milano, Don Alfonso in Così Fan Tutte al Nuovo Teatro d'Opera di Dubai, Sarastro in Die Zauberflöte in AsLiCo, Timur in Turandot alla Shanghai Opera House e al Palau de les Arts Reina Sofia, Don Alfonso in Così Fan Tutte al Teatro Verdi di Trieste, Sir Giorgio ne I Puritani al Teatro Verdi di Trieste, Jacopo Fiesco in Simon Boccanegra al Teatro Petruzzelli di Bari, Sparafucile in Rigoletto al Teatro Comunale di Bologna, in tournée in Giappone e al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Alfonso I d'Este in Lucrezia Borgia

al Teatro Verdi di Trieste, ha inaugurato la stagione del Teatro Colón di Buenos Aires cantando Zaccaria in Nabucco.

Tra i prossimi e recenti impegni: Don Pasquale al Piccolo Festival del Friuli, Ramfis in Aida e Zaccaria in Nabucco al Teatro Petruzzelli di Bari, Colline ne La Bohème e Timur nella Turandot al Festival Puccini di Torre del Lago e a Livorno, Colline ne La Bohème al Teatro Bellini di Catania e Novara, il Conte Walter in Luisa Miller e il Padre Guardiano ne La Forza del Destino al Teatro Comunale di Bologna, Zaccaria nel Nabucco e Ramfis in Aida all'Arena di Verona, Mustafà ne L'Italiana in Algeri a Lubiana, Basilio ne Il Barbiere di Siviglia a Lecce e Novara, Capellio ne I Capuleti e i Montecchi a Padova, Sarastro in Die Zauberflöte ad Ancona, lo Spettro nell'Amleto di Faccio al Teatro Filarmonico di Verona, Simon mago nel Nerone di Boito a Cagliari; il Commendatore nel Don Giovanni a Bologna; Turandot a Trieste (San Giusto) e il suo debutto in Carmen (Escamillo) a Genova.

DANIELA SCARLATTI, nasce a Merano (Bz). A 20 anni debutta in teatro al fianco di Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. Lavora in vari spettacoli teatrali con Antonio Salines, Augusto Zucchi, Rocco Papaleo, Mascia Musy, Massimo Bonetti, Sebastiano Somma, Cesare Bocci, Alessandro Haber. È però la soap-opera “VIVERE” su CANALE 5, in cui interpreta per i primi due anni della serie, la sfortunata parrucchiera Silvana Canale, che la renderà famosa e amata dal grande pubblico.

Da allora continua a lavorare in ruoli da protagonista/coprotagonista accanto a Gigi Proietti in cui sarà un magistrato nella terza serie de “IL MARESCIALLO ROCCA” per RAI UNO.

Di seguito interpreterà altre fiction tv: La fidanzata di Enzo De Caro in “MOZART è UN ASSASSINO” per RAI DUE. Seguirà “LA SQUADRA” di nuovo con Massimo Bonetti per RAITRE e Massimo Wertmuller.

Sarà accanto a Luca Barbareschi in “UNA VITA IN REGALO” per RAI UNO e poi ancora “RACCONTAMI” per RAIUNO e “TERAPIA D'URGENZA”, il medical di RAIDUE.

Seguono NERO WOLFE RAIUNO con F. Pannofino, P. Sermonti UN PASSO DAL CIELO 3 RAIUNO con Terence Hill, Rocio Munoz Morales, K. Ricciarelli LA PORTA ROSSA, 1. e 2 e 3. serie TV per RAIUNO con Gabriella Pession, Lino Guanciale.

E nell'ultima serie di DOC2, è accanto a Luca Argentero ed è Eleonora, la mamma ex-tossica della protagonista, la dottoressa Giulia.

La ritroviamo poi in FOLLE D'AMORE – ALDA MERINI con la regia di Roberto Faenza, con Laura Morante RAIUNO.

In STUDIO BATTAGLIA 2 con Lunetta Savino, Barbora Bobulova, Miriam Dalmazio, Giorgio Marchesi, David Sebasti, RAIUNO

E in KOSTAS, appena andata in onda, con Stefano Fresi RAIDUE

Lavora da anni con la produzione Goldenart di Federica Vincenti e Michele Placido.

È anche autrice di alcuni testi: la commedia/drammatica GIORNIS-CONTATI, scritta insieme alla collega Antonella Fattori, tre radiocommedie, e il Recital PAROLE D'AMORE con Cesare Bocci.

È la traduttrice in Italia dell'autore austriaco Gabriel Barylli.

ILENIA TOSATTO soprano lirico leggero,

finalista della 69ª edizione del Concorso As.Li.Co e vincitrice del primo Premio Abbado 2015 per la sezione “strumenti antichi e voce” tenutosi presso il Conservatorio di Palermo. Nata nel 1989 inizia in giovane età lo studio del pianoforte con il M° Andrea Da Ros e compiuti gli studi liceali, si diploma in canto lirico nel 2012 presso il Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia. Si perfeziona successivamente con il basso Enrico Rinaldo e frequenta masterclass con Mariella Devia, Sara Mingardo, Raina Kabaivanska presso l'Accademia Chigiana di Siena e con Janet Perry alla Summer Academy di Salisburgo. Conseguisce, poi, la laurea di secondo livello nel 2017 con il massimo dei voti (110/110) in canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma con Sara Mingardo. Attualmente si perfeziona sotto la guida del soprano Giovanna Collica. Debutta nel 2010 al Teatro Malibran di Venezia nel ruolo del Cavaliere nell'opera “La Cecchina” di N. Piccinni diretta dal M° Michael Summers, interpreta poi Lucia ne “I due timidi” di Nino Rota sotto la direzione del M° Maurizio Dini Ciacci.

Nel 2012 viene selezionata per il progetto “Solisti e orchestra della Fenice”. Successivamente

sostiene il ruolo di Lauretta in “Gianni Schicchi” e Suor Genovieffa in “Suor Angelica” di G. Puccini. Ha lavorato presso Teatro Comunale di Treviso, Teatro Brancaccio di Roma, Teatro Vespasiano di Rieti, Palazzo Montanari di Vicenza Festival “Vicenza in lirica”, Teatro Regio di Parma, Alighieri di Ravenna, Donizetti di Bergamo, Ponchielli di Cremona, Grande di Brescia, Valli di Reggio Emilia. Teatro Politeama Greco di Lecce e il Teatro Galli di Rimini. Si esibisce altresì regolarmente presso le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia.

Parallelamente attiva anche in ambito barocco e partecipa come soprano solista al Festival “Rencontres Baroque de Montfrin” in Francia e al Festival di Musica Antica di Urbino. Ha inoltre registrato, per l'emittente Radio Vaticana e BBC, cantate di autori anonimi napoletani del primo '700, riscoperti negli ultimi anni.

Collabora regolarmente con ensemble di musica barocca diretti da Giulio Prandi, Enrico Onofri, Claudio Chiavazza, Roberto Zarpellon, con il Festival “Festwochen der Alten Musik” di Innsbruck diretto da Alessandro de Marchi, e con il coro del Grand Théâtre de Monte Carlo diretto dal M° Stefano Visconti.

ZILIOFFO LORENZO, tenore

Lorenzo Ziliotto, tenore, intraprende lo studio della musica all'età di 12 anni studiando pianoforte ed organo con i maestri Loretta Favero e Francesco Favero. Dopo la laurea in Ingegneria Elettronica all'università di Padova, l'interesse per il canto lo porta a conseguire, nel 2013, il diploma in canto lirico presso il conservatorio di Castelfranco Veneto sotto la guida del M° Enrico Rinaldo. Presta inoltre costante servizio organistico in varie parrocchie della pedemontana.

Come personaggio principale ha cantato il ruolo di “Luigi” nell'opera “Tabarro” di G. Puccini e nel ruolo di “Ulisse” nell'opera moderna “Il ritorno di Ulisse” di Fabrizio Castania.

Partecipa da solista a vari concerti di musica sacra e profana, e in coro con il gruppo “ENSEMBLE STEFFANI” diretto dal M° Enrico Rinaldo.

Prediligendo ruoli drammatici, del suo repertorio operistico fanno parte arie di Verdi, Puccini, Leoncavallo, Bizet, Giordano, nonché romanze tratte dal repertorio moderno.

Attualmente continua a perfezionarsi sotto la guida dello stesso M° Rinaldo e del tenore Walter Fraccaro.

FIGLIE DI CHORO

Nella Venezia del Settecento, a due passi da San Marco, sorgeva un luogo divenuto leggendario: l'Ospedale della Pietà, un pio istituto il cui scopo era quello di accogliere le orfanelle provenienti dalle famiglie non abbienti, dare loro sostentamento e provvedere alla loro educazione. Tra le varie discipline veniva insegnata anche la Musica e le ragazze più talentuose diventavano così musiciste di professione. A contatto con i maestri più influenti del tempo, alcune ebbero il privilegio di studiare con Giuseppe Tartini e soprattutto con Antonio Vivaldi, il “prete rosso”, il quale lavorò alla Pietà come Maestro di Coro, compositore e violinista per quasi un ventennio, dal 1703 al 1720. Qui Vivaldi compose la maggior parte della sua musica proprio per queste giovani donne, le sue allieve, che facevano parte del “Choro” e che si sentivano adottate così dalla Musica (da qui il nome). Alcune brillavano nello studio di uno o più strumenti, altre eccellevano nel canto e non mancavano le compositrici (si dice addirittura che alcune composizioni di Vivaldi siano state scritte proprio da loro!). Fu grazie alle Figlie di Choro che la fama di Vivaldi crebbe sempre di più in quegli anni, portando lo splendore di Venezia e dell'Italia nel mondo. Ai concerti delle musiciste accorrevano visitatori stranieri, viaggiatori ed intellettuali da ogni dove, tra cui ricordiamo lo scrittore J. W. Goethe, l'imperatore Giuseppe II, C. De Brosse, W. Beckford, C. Burney ed il filosofo Jean Jacques Rousseau, che le descrisse come angeli. Persino il genio di Mozart rimase impressionato dal loro virtuosismo! Amate dal popolo e dalla nobiltà, riescono grazie al loro talento e alla loro totale dedizione e disciplina a vivere di quello che più le faceva sentire vive: suonare assieme. C'è in tutto questo un filo rosso che ci connette e che ci ispira un sentimento di vicinanza nei loro confronti, come giovani donne accumulate dalla stessa passione e ragione di vita, oltre ad un sincero affetto per il loro ricordo e all'amore per Vivaldi e la sua musica. Anche noi abbiamo voluto dedicarci allo studio della musica, in una ricerca che non finirà mai, con il desiderio di poter vivere di questa

sublime arte che nobilita chi la crea e chi la ascolta, soprattutto nella società di oggi, dove siamo tutti orfani di valori e di cultura. Le Figlie di Choro è un ensemble strumentale formato da musiciste legate dalla passione per la musica oltre che da un'amicizia di lunga data. La volontà è quella di reinterpretare i vari repertori, a partire da quello barocco italiano, cercando di valorizzare quel linguaggio raffinato e libero, capace di veicolare i valori e la cultura che, per sua natura, alla musica appartengono. Il progetto si propone di essere un “baluardo itinerante” della cultura musicale, con lo scopo di promuoverne la conoscenza e la fruizione consapevole, in un'ottica posta a valorizzare il patrimonio musicale italiano. Condividendo inoltre il pensiero degli antichi greci, secondo il quale la musica influisce sulla psiche e sulle emozioni umane, il gruppo vuole concepire i suoi concerti come un'esperienza pregnante per il pubblico e un'occasione di vivere, attraverso la musica, umanità e bellezza. È proprio in questo momento storico che ci siamo ritrovate più determinate ed entusiaste che mai nel condividere la stessa idea, in totale sintonia tra di noi e con la stessa voglia di creare qualcosa di unico ed inedito, nonché legato a quel passato che ci appartiene e su cui dovremmo posare più spesso il nostro sguardo. Crediamo con tutto il cuore in questo piccolo gruppo che sogna di potersi raccontare, crescere insieme e condividere ancora tanta musica. VIOLINI I/II: Maristella Patuzzi, Anastasia Andreatta, Beatrice De Stefani, Sofia Di Mambro, Roberta Zarpellon; VIOLA: Marilù Barbon; VIOLONCELLO: Claudia Cecchinato; CONTRABBASSO: Elena Squarzon; CLAVICEMBALO: Angelica Selmo.

VENICE MONTEVERDI ACADEMY

È una formazione corale di musicisti professionisti sorta in seno all'associazione omonima nel 2013, con l'intento di creare un organismo vocale e strumentale in grado di affrontare l'interpretazione del repertorio monteverdiano e non solo, ponendosi come obiettivo l'ideale musicale di Monteverdi stesso: il rifarsi all'antica tradizione del far musica, del produrre musica, ma soprattutto dell'essere musica (prologo dell'Orfeo “io la musica son, ch'è i dolci accenti so far tranquillo ogni turbato core, ed or di nobil ira, ed or d'amore posso infiammar le più gelate menti.”).

Il coro ha debuttato presso la Basilica dei Frari nel maggio 2013, eseguendo il “Vespro della Beata Vergine” di Monteverdi in diretta radio europea ed accolto con grande successo ed ampi consensi da pubblico e critica.

Altrettanti consensi sono giunti in occasione delle celebrazioni per il 350° anniversario della nascita di Monteverdi, dove, in collaborazione con tutte le “Istituzioni Monteverdiane” di Venezia (Scuola Grande San Rocco, Basilica dei Frari, Basilica di San Marco il coro ha eseguito i concerti con il repertorio monteverdiano più rappresentativo dell'opera del “*divin Claudio*”, registrate da ORF1 e Deutschlandfunk, nell'ambito dell'European Broadcasting Union (EBU).

Oltre ad una lunga serie di trasmissioni dalla ORF1 la Venice Monteverdi Academy ha prodotto diversi CD per la rABERNARDO: B. Marcello, Il pianto e il riso delle 4 stagioni; C. Monteverdi, Vespro della Beata Vergine; A. Caldara: Il morto redivivo ovvero Sant'Antonio di Padova; e per RCA G. F. Haendel: Dixit Dominus, A. Vivaldi Gloria.

Fra i prossimi impegni il debutto alla Sala d'Oro degli Amici della Musica di Vienna (Musikverein - Goldenesaal) con l'esecuzione dei Requiem di Verdi e Puccini.

SOPRANI: Maria Assunta Breda, Laura De Silva, Vania Marconato, Silvia Pollet, Katia Piazza, Sheila Rech, Ilenia Tosatto, Francesca Totaro; ALTI: Francesca Basso, Claudia De Pian, Laura Brugnera Muraro, Francesca Martinelli, Dania Tosi, Annamaria Zorzi; TENORI: Gianni Campostrini, Roberto Cozzarin, Hirai Jaruyuki, Federico Rizzo, Danilo Zeni, Claudio Zinutti; BASSI: Gianni Asolari, Adriano Calzavara, Gianni Moretta, Marco Petrolli, Luca Scapin, Yiannis Vassilakis.

ORCHESTRA “LORENZO DA PONTE”

Raggruppa musicisti dell'area mitteleuropea provenienti da alcune delle più qualificate orchestre. Il gruppo, che ha sede ad Asolo, prende il nome da Lorenzo Da Ponte (fino a quattordici anni Emanuele Conegliano), geniale librettista la cui fama è indissolubilmente legata a quella di Wolfgang Amadeus Mozart. Eredi dello spirito di questa importante figura del teatro musicale, che tanto ha contribuito allo sviluppo della cultura e dell'opera italiana nel mondo, i componenti dell'orchestra si prefiggono di coltivare e proseguire il rapporto privilegiato tra la cultura e la musica italiana e l'Europa, attraverso esecuzioni al tempo stesso fedeli al modello originale e all'avanguardia nel panorama internazionale.

L'Orchestra è specializzata nel repertorio barocco e classico, e si trova perfettamente a suo agio sia con strumenti originali che con strumenti moderni. Al progetto dell'Orchestra Lorenzo da Ponte hanno aderito solisti di fama internazionale come Salvatore Accardo, Alexander Lonquich, Thomas Christian, Bruno Canino, Viktoria Mullova, Alfred Mitterhofer, Bernard Naoki Hedenborg, Fabio Biondi, Alexander Janiczek, René Clemencic, Kristian Bezuidenhout, Alois Brandhofer, Christina Brabetz e diversi altri. L'Orchestra si esibisce regolarmente in Italia, Austria, Svizzera, etc. collaborando con diverse radio di stato (RAI, ORF, WDR, BBC, Deutschlandfunk, etc). Ha al suo attivo diverse produzioni CD.

L'orchestra ha iniziato l'esecuzione del ciclo delle Nove Sinfonie di Beethoven presso la Konzerthaus di Vienna risultando così essere la prima orchestra italiana ad eseguire nella capitale austriaca il ciclo beethoveniano su strumenti d'epoca.

VIOLINI I/II: Massimiliano Tieppo, Giorgio Baldan, Beatrice De Stefani, Sofia Di Mambro, Ester Draskokzy, Federica Gasparini, Morgan Uche, Petromila Yakas, Marta Zambon, Benedetta Zanotto, Roberta Zarpellon, VIOLE: Alice Dalla Pozza, Elena Ceccato, Francesca Milani; VIOLONCELLI: Simone Tieppo, Danilo Perotto, Anna Stevanato; CONTRABBASSO: Luca Stevanato. CLARINETTI I/II: Marco Piovesan, Alessandro Muscatello; FAGOTTO I/II: Lucio Caucchiolo, Daniele Falco; TROMBE I/II: Fabiano Maniero, Angelo Cantone; TROMBONI I/II/III: Sergio Bernetti, Marco Galvan, Francesco Nigris; TIMPANI: Bellon Didier; ORGANO: Nicola Lamon.

ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE “MARCO POLO”

L'Orchestra Marco Polo è un organismo di recente costituzione. L'orchestra nasce dall'esigenza di mettere insieme giovani musicisti diplomandi e/o neodiplomati che fra la fase di fine studi e l'ingresso nel mondo del lavoro professionale si trovano nel “limbo” di un passaggio molte volte complicato. L'Orchestra ha al suo attivo un'attività sia nel Nord Italia che in Svizzera. Il richiamo a Marco Polo non è solo rivolto al fine di definire una identità geografica (triveneta), ma anche al fatto che l'orchestra era stata invitata in Cina per una tournée in diverse provincie: l'arrivo della pandemia Covid ha fatto naufragare progetto. VIOLINI I/II: Marta Zambon, Matteo Bortolotto, Giulia Carniel, Sofia Di Mambro, Andrea Fazio, Francesca Koka, Serena Mauro, Marco Nicolussi, Alice Pamio, Matilde Pellizzari, Federico Rossi, Morgan Uche, Roberta Zarpellon. VIOLE: Alissandra Bondi, Gaia Basso, Emma Cavasin, Andrea Fazio; VIOLONCELLI: Marco Bisetto, Francesca Bosisio, Giulio Caputo, Giovanni Fontolan; CONTRABBASSI: Nadir Bizzotto, Letizia Da Lozzo; FLAUTO I/II/OTTAVINO: Elena Pellizzari, David Colbertaldo; OBOI I/II: Elena Faccinelli, Chiara Ghirardello; CLARINETTI: Davide Doro, Greta Baldan; FAGOTTI I/II: Lucio Caucchiolo, Enrico Guarda; CORNI I/II/III/IV: Michele Orlando, Enrico Crespi, Michele Fait, Tommaso Gordini; TROMBE I/II: Michelle Zappini, Morris Ottolini, Matteo Sforzin; TROMBONI I/II/III: Riccardo Benettazzo, Giovanni Burigo, Marco Galvan; BASSO TUBA: Jesus Saloni; TIMPANI: Mattia Tormen; PERCUSSIONI: Asia Fraccaro; ARPA: Aurora Bottacin.

ROBERTO ZARPELLON, direttore d'orchestra

inizia l'attività musicale in giovanissima età esibendosi come soprano solista nei “Pueri Cantores” di Treviso, in diverse tournée in Europa diventandone - all'età di dodici anni - organista accompagnatore. In seguito, studia Organo e Composizione Organistica al Conservatorio Castelfranco Veneto “A. Steffani” di Castelfranco Veneto e si diploma al Conservatorio “S. Cecilia” di Roma nel 1985.

Dal 1983 frequenta l'Accademia di Musica e Arti Figurative di Vienna dove si laurea alla “Orgelkonzertfach” (facoltà Organo ramo virtuosistico) nel 1988 sotto la guida del prof. Alfred Mitterhofer. All'Accademia viennese - Universität für Musik und darstellende Kunst - frequenta altresì i corsi di Direzione d'Orchestra (con O. Suitner e U. Lajovic), Musica da Chiesa (Direzione di Coro con E. Ortner), Pianoforte e Clavicembalo; si dedica anche allo studio della musica antica e barocca perfezionandosi con vari docenti (M. Radulescu, H. Tachezi), ed entrando a contatto con diversi artisti fra i quali N. Harnoncourt. Con Sandor Végh, in qualità di assistente presso la Camerata del Mozarteum, termina la sua formazione a Salisburgo.

Debutta come direttore al Wiener Festwochen nel 1987. Nel 1988 dirige al Mozarteum di Salisburgo ed al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca. Da allora ha diretto in tutta Italia e nel mondo cimentandosi nel repertorio antico (dal barocco e classico eseguito con strumenti originali e secondo la prassi dell'epoca, oppure applicando il linguaggio barocco agli strumenti moderni, ambito in cui è riconosciuto uno dei pionieri) fino a quello romantico, e contemporaneo.

Ha diretto opere e concerti nei principali centri musicali fra i quali: Vienna (Musikverein-Goldenasaal, Konzerthaus), Salisburgo (Mozarteum, Alte-Universitätskirche), Colonia (Kölner Philharmonie e WDR), Berlino (Konzerthaus), Budapest, Schloß Esterhazy-Eisenstadt, Bonn (Festival Beethoven), Belgrado Philharmonie, Linz (Brucknerhaus-Festival A. Bruckner), per l'Ente Arena di Verona, Festival Puccini di Torre del Lago, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Comunale “C. Abbado” di Ferrara, Festival “Tartini” di Pirano, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Grande Brescia, Teatro Donizetti Bergamo, Teatro Verdi di Pisa, Teatro Rendano di Cosenza, Teatro Comunale di Treviso etc., Sala Nervi di Città in Vaticano, Cappella Sistina (Inaugurazione delle Celebrazioni per i 500 anni di Costituzione della Guardia Svizzera), nonché negli Stati Uniti, Brasile e in Giappone.

Ha collaborato, fra gli altri, con Salvatore Accardo, Michele Campanella, Bruno Canino, Fabio Biondi, Thomas Christian, Geza Hosszu-Legocky, Bernardt Naoki-Hedenborg, Alois Brandhofer, Hiro Kurosaki, Christina Brabetz, Richard Joo, Thomas Quastoff, Christiane Oelze, Olivera Miljakovic, G. A. Zanon, F. Sartori, F. Furlanetto, etc. È membro del Thomas Christian Ensemble, con cui esegue le trascrizioni della scuola di A. Schönberg, esibendosi con musicisti prime parti dei Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker e Münchener Philharmoniker.

Fondatore dell'Orchestra da Camera “Lorenzo Da Ponte”.

Ha inciso per la Fondazione Mozarteum di Salisburgo, per la DG (Dabringhaus und Grimm), WDR3, FraBerndo, “Nuova Era” e ha registrato per le più importanti Radio e TV italiane ed europee (BBC, Deutschlandfunk, RAI, RAI INTERNATIONAL, ORF1, WDR3, RTV Slovenija, etc.).

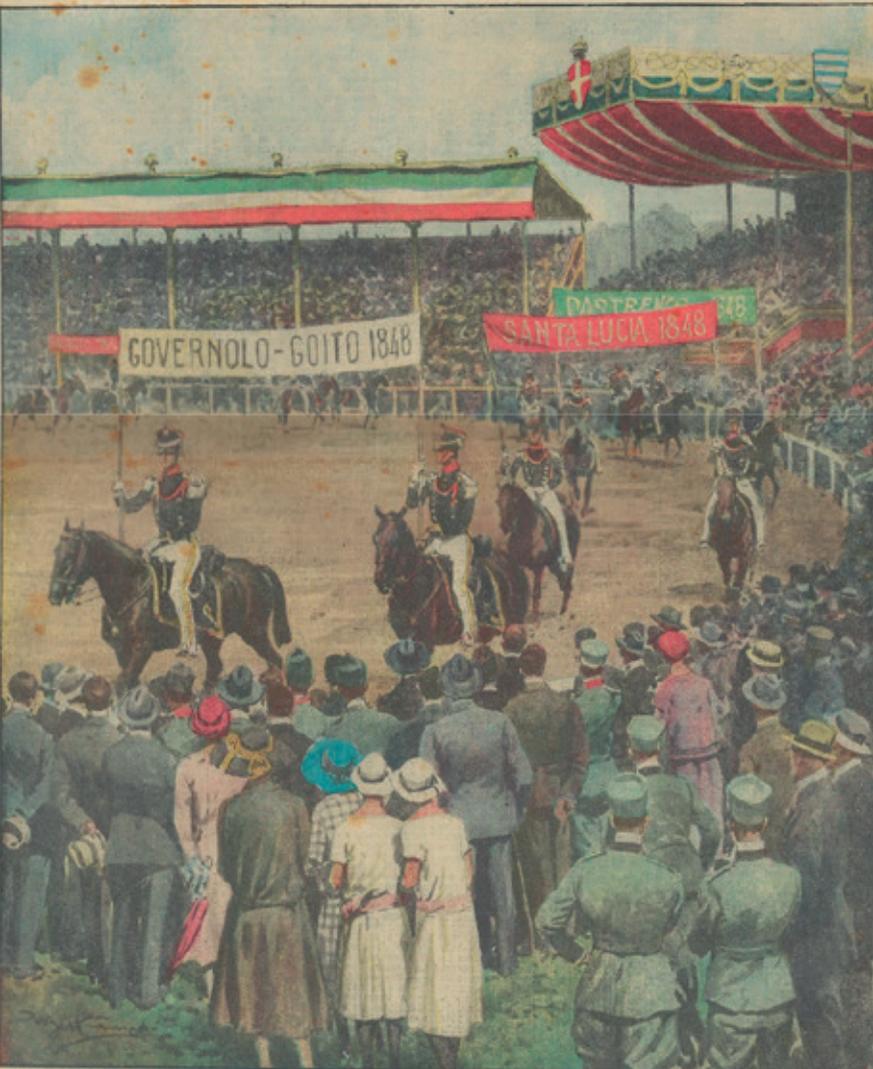
Autore di saggi, pubblicazioni (tra cui A. Kircher, “La musica degli Affetti”, con la prefazione di Umberto Eco) e trascrizioni, è stato consulente per il Ministero dei Beni Culturali Italiano.

Nel 2017 per alcune delle maggiori istituzioni Veneziane (Procuratoria San Marco, Basilica dei Frari, Scuola Grande San Rocco) ha realizzato “Celebrando Monteverdi”, una serie di Concerti trasmessi anche da diverse radio di stato internazionali nel 450° anniversario della nascita.

Nell'ambito del “Festival dell'Aurora-Maggio Pitagorico di Crotone”, per celebrare il plurimillenario rapporto della città con l'Aurora, ha ideato il “Concerto dell'Aurora”, che ha dato origine a tante iniziative simile in tutto il mondo. Ha dato vita anche a progetti di “Teatro musicale” collaborando con David Riondino, Senta Berger, Lino Toffolo, e di “Musica e Matematica” con Piergiorgio Odifreddi e Benedetto Scimemi. È docente di Direzione d'Orchestra ed Es. Orchestrali presso il Conservatorio “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NO. 22200 SETTIM. Anno L. 10.- L. 20.- L. 30.- L. 40.- L. 50.- L. 60.- L. 70.- L. 80.- L. 90.- L. 100.- L. 110.- L. 120.- L. 130.- L. 140.- L. 150.- L. 160.- L. 170.- L. 180.- L. 190.- L. 200.- L. 210.- L. 220.- L. 230.- L. 240.- L. 250.- L. 260.- L. 270.- L. 280.- L. 290.- L. 300.- L. 310.- L. 320.- L. 330.- L. 340.- L. 350.- L. 360.- L. 370.- L. 380.- L. 390.- L. 400.- L. 410.- L. 420.- L. 430.- L. 440.- L. 450.- L. 460.- L. 470.- L. 480.- L. 490.- L. 500.- L. 510.- L. 520.- L. 530.- L. 540.- L. 550.- L. 560.- L. 570.- L. 580.- L. 590.- L. 600.- L. 610.- L. 620.- L. 630.- L. 640.- L. 650.- L. 660.- L. 670.- L. 680.- L. 690.- L. 700.- L. 710.- L. 720.- L. 730.- L. 740.- L. 750.- L. 760.- L. 770.- L. 780.- L. 790.- L. 800.- L. 810.- L. 820.- L. 830.- L. 840.- L. 850.- L. 860.- L. 870.- L. 880.- L. 890.- L. 900.- L. 910.- L. 920.- L. 930.- L. 940.- L. 950.- L. 960.- L. 970.- L. 980.- L. 990.- L. 1000.- L. 1010.- L. 1020.- L. 1030.- L. 1040.- L. 1050.- L. 1060.- L. 1070.- L. 1080.- L. 1090.- L. 1100.- L. 1110.- L. 1120.- L. 1130.- L. 1140.- L. 1150.- L. 1160.- L. 1170.- L. 1180.- L. 1190.- L. 1200.- L. 1210.- L. 1220.- L. 1230.- L. 1240.- L. 1250.- L. 1260.- L. 1270.- L. 1280.- L. 1290.- L. 1300.- L. 1310.- L. 1320.- L. 1330.- L. 1340.- L. 1350.- L. 1360.- L. 1370.- L. 1380.- L. 1390.- L. 1400.- L. 1410.- L. 1420.- L. 1430.- L. 1440.- L. 1450.- L. 1460.- L. 1470.- L. 1480.- L. 1490.- L. 1500.- L. 1510.- L. 1520.- L. 1530.- L. 1540.- L. 1550.- L. 1560.- L. 1570.- L. 1580.- L. 1590.- L. 1600.- L. 1610.- L. 1620.- L. 1630.- L. 1640.- L. 1650.- L. 1660.- L. 1670.- L. 1680.- L. 1690.- L. 1700.- L. 1710.- L. 1720.- L. 1730.- L. 1740.- L. 1750.- L. 1760.- L. 1770.- L. 1780.- L. 1790.- L. 1800.- L. 1810.- L. 1820.- L. 1830.- L. 1840.- L. 1850.- L. 1860.- L. 1870.- L. 1880.- L. 1890.- L. 1900.- L. 1910.- L. 1920.- L. 1930.- L. 1940.- L. 1950.- L. 1960.- L. 1970.- L. 1980.- L. 1990.- L. 2000.- L. 2010.- L. 2020.- L. 2030.- L. 2040.- L. 2050.- L. 2060.- L. 2070.- L. 2080.- L. 2090.- L. 2100.- L. 2110.- L. 2120.- L. 2130.- L. 2140.- L. 2150.- L. 2160.- L. 2170.- L. 2180.- L. 2190.- L. 2200.- L. 2210.- L. 2220.- L. 2230.- L. 2240.- L. 2250.- L. 2260.- L. 2270.- L. 2280.- L. 2290.- L. 2300.- L. 2310.- L. 2320.- L. 2330.- L. 2340.- L. 2350.- L. 2360.- L. 2370.- L. 2380.- L. 2390.- L. 2400.- L. 2410.- L. 2420.- L. 2430.- L. 2440.- L. 2450.- L. 2460.- L. 2470.- L. 2480.- L. 2490.- L. 2500.- L. 2510.- L. 2520.- L. 2530.- L. 2540.- L. 2550.- L. 2560.- L. 2570.- L. 2580.- L. 2590.- L. 2600.- L. 2610.- L. 2620.- L. 2630.- L. 2640.- L. 2650.- L. 2660.- L. 2670.- L. 2680.- L. 2690.- L. 2700.- L. 2710.- L. 2720.- L. 2730.- L. 2740.- L. 2750.- L. 2760.- L. 2770.- L. 2780.- L. 2790.- L. 2800.- L. 2810.- L. 2820.- L. 2830.- L. 2840.- L. 2850.- L. 2860.- L. 2870.- L. 2880.- L. 2890.- L. 2900.- L. 2910.- L. 2920.- L. 2930.- L. 2940.- L. 2950.- L. 2960.- L. 2970.- L. 2980.- L. 2990.- L. 3000.- L. 3010.- L. 3020.- L. 3030.- L. 3040.- L. 3050.- L. 3060.- L. 3070.- L. 3080.- L. 3090.- L. 3100.- L. 3110.- L. 3120.- L. 3130.- L. 3140.- L. 3150.- L. 3160.- L. 3170.- L. 3180.- L. 3190.- L. 3200.- L. 3210.- L. 3220.- L. 3230.- L. 3240.- L. 3250.- L. 3260.- L. 3270.- L. 3280.- L. 3290.- L. 3300.- L. 3310.- L. 3320.- L. 3330.- L. 3340.- L. 3350.- L. 3360.- L. 3370.- L. 3380.- L. 3390.- L. 3400.- L. 3410.- L. 3420.- L. 3430.- L. 3440.- L. 3450.- L. 3460.- L. 3470.- L. 3480.- L. 3490.- L. 3500.- L. 3510.- L. 3520.- L. 3530.- L. 3540.- L. 3550.- L. 3560.- L. 3570.- L. 3580.- L. 3590.- L. 3600.- L. 3610.- L. 3620.- L. 3630.- L. 3640.- L. 3650.- L. 3660.- L. 3670.- L. 3680.- L. 3690.- L. 3700.- L. 3710.- L. 3720.- L. 3730.- L. 3740.- L. 3750.- L. 3760.- L. 3770.- L. 3780.- L. 3790.- L. 3800.- L. 3810.- L. 3820.- L. 3830.- L. 3840.- L. 3850.- L. 3860.- L. 3870.- L. 3880.- L. 3890.- L. 3900.- L. 3910.- L. 3920.- L. 3930.- L. 3940.- L. 3950.- L. 3960.- L. 3970.- L. 3980.- L. 3990.- L. 4000.- L. 4010.- L. 4020.- L. 4030.- L. 4040.- L. 4050.- L. 4060.- L. 4070.- L. 4080.- L. 4090.- L. 4100.- L. 4110.- L. 4120.- L. 4130.- L. 4140.- L. 4150.- L. 4160.- L. 4170.- L. 4180.- L. 4190.- L. 4200.- L. 4210.- L. 4220.- L. 4230.- L. 4240.- L. 4250.- L. 4260.- L. 4270.- L. 4280.- L. 4290.- L. 4300.- L. 4310.- L. 4320.- L. 4330.- L. 4340.- L. 4350.- L. 4360.- L. 4370.- L. 4380.- L. 4390.- L. 4400.- L. 4410.- L. 4420.- L. 4430.- L. 4440.- L. 4450.- L. 4460.- L. 4470.- L. 4480.- L. 4490.- L. 4500.- L. 4510.- L. 4520.- L. 4530.- L. 4540.- L. 4550.- L. 4560.- L. 4570.- L. 4580.- L. 4590.- L. 4600.- L. 4610.- L. 4620.- L. 4630.- L. 4640.- L. 4650.- L. 4660.- L. 4670.- L. 4680.- L. 4690.- L. 4700.- L. 4710.- L. 4720.- L. 4730.- L. 4740.- L. 4750.- L. 4760.- L. 4770.- L. 4780.- L. 4790.- L. 4800.- L. 4810.- L. 4820.- L. 4830.- L. 4840.- L. 4850.- L. 4860.- L. 4870.- L. 4880.- L. 4890.- L. 4900.- L. 4910.- L. 4920.- L. 4930.- L. 4940.- L. 4950.- L. 4960.- L. 4970.- L. 4980.- L. 4990.- L. 5000.- L. 5010.- L. 5020.- L. 5030.- L. 5040.- L. 5050.- L. 5060.- L. 5070.- L. 5080.- L. 5090.- L. 5100.- L. 5110.- L. 5120.- L. 5130.- L. 5140.- L. 5150.- L. 5160.- L. 5170.- L. 5180.- L. 5190.- L. 5200.- L. 5210.- L. 5220.- L. 5230.- L. 5240.- L. 5250.- L. 5260.- L. 5270.- L. 5280.- L. 5290.- L. 5300.- L. 5310.- L. 5320.- L. 5330.- L. 5340.- L. 5350.- L. 5360.- L. 5370.- L. 5380.- L. 5390.- L. 5400.- L. 5410.- L. 5420.- L. 5430.- L. 5440.- L. 5450.- L. 5460.- L. 5470.- L. 5480.- L. 5490.- L. 5500.- L. 5510.- L. 5520.- L. 5530.- L. 5540.- L. 5550.- L. 5560.- L. 5570.- L. 5580.- L. 5590.- L. 5600.- L. 5610.- L. 5620.- L. 5630.- L. 5640.- L. 5650.- L. 5660.- L. 5670.- L. 5680.- L. 5690.- L. 5700.- L. 5710.- L. 5720.- L. 5730.- L. 5740.- L. 5750.- L. 5760.- L. 5770.- L. 5780.- L. 5790.- L. 5800.- L. 5810.- L. 5820.- L. 5830.- L. 5840.- L. 5850.- L. 5860.- L. 5870.- L. 5880.- L. 5890.- L. 5900.- L. 5910.- L. 5920.- L. 5930.- L. 5940.- L. 5950.- L. 5960.- L. 5970.- L. 5980.- L. 5990.- L. 6000.- L. 6010.- L. 6020.- L. 6030.- L. 6040.- L. 6050.- L. 6060.- L. 6070.- L. 6080.- L. 6090.- L. 6100.- L. 6110.- L. 6120.- L. 6130.- L. 6140.- L. 6150.- L. 6160.- L. 6170.- L. 6180.- L. 6190.- L. 6200.- L. 6210.- L. 6220.- L. 6230.- L. 6240.- L. 6250.- L. 6260.- L. 6270.- L. 6280.- L. 6290.- L. 6300.- L. 6310.- L. 6320.- L. 6330.- L. 6340.- L. 6350.- L. 6360.- L. 6370.- L. 6380.- L. 6390.- L. 6400.- L. 6410.- L. 6420.- L. 6430.- L. 6440.- L. 6450.- L. 6460.- L. 6470.- L. 6480.- L. 6490.- L. 6500.- L. 6510.- L. 6520.- L. 6530.- L. 6540.- L. 6550.- L. 6560.- L. 6570.- L. 6580.- L. 6590.- L. 6600.- L. 6610.- L. 6620.- L. 6630.- L. 6640.- L. 6650.- L. 6660.- L. 6670.- L. 6680.- L. 6690.- L. 6700.- L. 6710.- L. 6720.- L. 6730.- L. 6740.- L. 6750.- L. 6760.- L. 6770.- L. 6780.- L. 6790.- L. 6800.- L. 6810.- L. 6820.- L. 6830.- L. 6840.- L. 6850.- L. 6860.- L. 6870.- L. 6880.- L. 6890.- L. 6900.- L. 6910.- L. 6920.- L. 6930.- L. 6940.- L. 6950.- L. 6960.- L. 6970.- L. 6980.- L. 6990.- L. 7000.- L. 7010.- L. 7020.- L. 7030.- L. 7040.- L. 7050.- L. 7060.- L. 7070.- L. 7080.- L. 7090.- L. 7100.- L. 7110.- L. 7120.- L. 7130.- L. 7140.- L. 7150.- L. 7160.- L. 7170.- L. 7180.- L. 7190.- L. 7200.- L. 7210.- L. 7220.- L. 7230.- L. 7240.- L. 7250.- L. 7260.- L. 7270.- L. 7280.- L. 7290.- L. 7300.- L. 7310.- L. 7320.- L. 7330.- L. 7340.- L. 7350.- L. 7360.- L. 7370.- L. 7380.- L. 7390.- L. 7400.- L. 7410.- L. 7420.- L. 7430.- L. 7440.- L. 7450.- L. 7460.- L. 7470.- L. 7480.- L. 7490.- L. 7500.- L. 7510.- L. 7520.- L. 7530.- L. 7540.- L. 7550.- L. 7560.- L. 7570.- L. 7580.- L. 7590.- L. 7600.- L. 7610.- L. 7620.- L. 7630.- L. 7640.- L. 7650.- L. 7660.- L. 7670.- L. 7680.- L. 7690.- L. 7700.- L. 7710.- L. 7720.- L. 7730.- L. 7740.- L. 7750.- L. 7760.- L. 7770.- L. 7780.- L. 7790.- L. 7800.- L. 7810.- L. 7820.- L. 7830.- L. 7840.- L. 7850.- L. 7860.- L. 7870.- L. 7880.- L. 7890.- L. 7900.- L. 7910.- L. 7920.- L. 7930.- L. 7940.- L. 7950.- L. 7960.- L. 7970.- L. 7980.- L. 7990.- L. 8000.- L. 8010.- L. 8020.- L. 8030.- L. 8040.- L. 8050.- L. 8060.- L. 8070.- L. 8080.- L. 8090.- L. 8100.- L. 8110.- L. 8120.- L. 8130.- L. 8140.- L. 8150.- L. 8160.- L. 8170.- L. 8180.- L. 8190.- L. 8200.- L. 8210.- L. 8220.- L. 8230.- L. 8240.- L. 8250.- L. 8260.- L. 8270.- L. 8280.- L. 8290.- L. 8300.- L. 8310.- L. 8320.- L. 8330.- L. 8340.- L. 8350.- L. 8360.- L. 8370.- L. 8380.- L. 8390.- L. 8400.- L. 8410.- L. 8420.- L. 8430.- L. 8440.- L. 8450.- L. 8460.- L. 8470.- L. 8480.- L. 8490.- L. 8500.- L. 8510.- L. 8520.- L. 8530.- L. 8540.- L. 8550.- L. 8560.- L. 8570.- L. 8580.- L. 8590.- L. 8600.- L. 8610.- L. 8620.- L. 8630.- L. 8640.- L. 8650.- L. 8660.- L. 8670.- L. 8680.- L. 8690.- L. 8700.- L. 8710.- L. 8720.- L. 8730.- L. 8740.- L. 8750.- L. 8760.- L. 8770.- L. 8780.- L. 8790.- L. 8800.- L. 8810.- L. 8820.- L. 8830.- L. 8840.- L. 8850.- L. 8860.- L. 8870.- L. 8880.- L. 8890.- L. 8900.- L. 8910.- L. 8920.- L. 8930.- L. 8940.- L. 8950.- L. 8960.- L. 8970.- L. 8980.- L. 8990.- L. 9000.- L. 9010.- L. 9020.- L. 9030.- L. 9040.- L. 9050.- L. 9060.- L. 9070.- L. 9080.- L. 9090.- L. 9100.- L. 9110.- L. 9120.- L. 9130.- L. 9140.- L. 9150.- L. 9160.- L. 9170.- L. 9180.- L. 9190.- L. 9200.- L. 9210.- L. 9220.- L. 9230.- L. 9240.- L. 9250.- L. 9260.- L. 9270.- L. 9280.- L. 9290.- L. 9300.- L. 9310.- L. 9320.- L. 9330.- L. 9340.- L. 9350.- L. 9360.- L. 9370.- L. 9380.- L. 9390.- L. 9400.- L. 9410.- L. 9420.- L. 9430.- L. 9440.- L. 9450.- L. 9460.- L. 9470.- L. 9480.- L. 9490.- L. 9500.- L. 9510.- L. 9520.- L. 9530.- L. 9540.- L. 9550.- L. 9560.- L. 9570.- L. 9580.- L. 9590.- L. 9600.- L. 9610.- L. 9620.- L. 9630.- L. 9640.- L. 9650.- L. 9660.- L. 9670.- L. 9680.- L. 9690.- L. 9700.- L. 9710.- L. 9720.- L. 9730.- L. 9740.- L. 9750.- L. 9760.- L. 9770.- L. 9780.- L. 9790.- L. 9800.- L. 9810.- L. 9820.- L. 9830.- L. 9840.- L. 9850.- L. 9860.- L. 9870.- L. 9880.- L. 9890.- L. 9900.- L. 9910.- L. 9920.- L. 9930.- L. 9940.- L. 9950.- L. 9960.- L. 9970.- L. 9980.- L. 9990.- L. 10000.



Il Carosello per il centenario della Scuola di Cavalleria a Pinorolo. Sfilano, recati dai cavalieri più famosi, i nomi delle vittorie riportate su 78 campi di battaglia attraverso due secoli.
(Disegno di A. Ruffano)



In collaborazione con:



Con il contributo di:



